



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“ ROSINA SALVO “- TRAPANI

Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505 -

E-mail (PEC):tpis031005@pec.istruzione.it – E-mail (PEO):tpis031005@istruzione.it

Codice meccanografico: TPIS031005 – C.F. 93072110815 - sito internet www.rosinasalvo.gov.it

Liceo Statale “Rosina Salvo”

Via Marinella, 1- 91100 Trapani

Tel. 0923 22386 – Fax:0923 23505

Codice Meccanografico:TPPM03101L

Liceo Artistico Statale “M.Buonarroti”

Via del Melograno, 1 – 91100 TRAPANI

Tel. 0923 26763 Fax: 0923 544034

Codice Meccanografico:TPSL03101C

Circ. n. 145

Trapani, 23/04/2018

Ai Docenti di Italiano, Storia, Filosofia,Diritto

Agli Alunni

Ai Genitori

Al personale ATA

Al DSGA

Al sito WEB

Oggetto: Motivazioni storiche feste 25 aprile e I maggio. Sospensione attività didattiche 30 Aprile 2018.

In occasione delle feste sopra indicate si ricorda ai docenti in indirizzo e agli alunni di avviare in classe un'attività di riflessione, studio e approfondimento su tali festività. A tal fine si riportano le vicende storiche da cui si sono originate.

25 Aprile: festa della liberazione.

Si rammenta che il 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), presieduto da Luigi Longo, Emilio Sereni, Sandro Pertini e Leo Valiani, proclamò l'insurrezione generale in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti.

Giorni prima dell'arrivo delle truppe alleate, tutte le forze partigiane attive nel Nord Italia facenti parte del Corpo Volontari della Libertà, furono indirizzate ad attaccare i presidi fascisti e tedeschi ed imporre loro la resa. Allo stesso tempo il CLNAI emanò dei decreti legislativi, assumendo il potere in nome del popolo italiano e quale delegato del Governo Italiano, stabilendo anche la condanna a morte per tutti i gerarchi fascisti, incluso Benito Mussolini, che venne giustiziato tre giorni dopo.

Il 22 aprile dell'anno successivo, nel 1946, su proposta del presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, il principe Umberto II, allora luogotenente del Regno d'Italia, emanò un decreto legislativo luogotenenziale che recitava: «A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale». Festa che venne istituzionalizzata definitivamente come festa nazionale il 27 maggio del 1949 con la legge 260.

I maggio: festa del lavoro.

Viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti paesi del mondo per ricordare la lotta dei lavoratori per la riduzione della giornata lavorativa.

In Europa la festività del primo maggio fu ufficializzata dai delegati socialisti della Seconda Internazionale riuniti a Parigi nel 1889 e ratificata in Italia due anni dopo.

Durante il ventennio fascista, a partire dal 1924, la celebrazione fu anticipata al 21 aprile, in coincidenza con il Natale di Roma, divenendo per la prima volta giorno festivo con la denominazione "Natale di Roma – Festa del lavoro". Fu poi riportata al primo maggio dopo la fine del conflitto mondiale, nel 1945, mantenendo lo *status* di giorno festivo.

Nel 1947 la ricorrenza venne funestata a Portella della Ginestra, Palermo, quando si suppone che la banda di Salvatore Giuliano sparò su un corteo di circa duemila lavoratori in festa, uccidendone undici e ferendone una cinquantina. Altre fonti sostengono che tale sparatoria fu organizzata dai "servizi segreti", al fine di poter accusare e screditare agli occhi dei cittadini Salvatore Giuliano con la sua banda.

Il 1° maggio 1955 papa Pio XII istituì la festa di San Giuseppe lavoratore, perché tale data potesse essere condivisa a pieno titolo anche dai lavoratori cattolici.^[4]

Dal 1990 i sindacati confederali CGIL, CISL e UIL, in collaborazione con il comune di Roma, organizzano un grande concerto per celebrare il primo maggio, rivolto soprattutto ai giovani: la manifestazione si tiene a Roma in piazza di San Giovanni in Laterano, dal pomeriggio a notte, con la partecipazione di molti gruppi musicali e cantanti, ed è seguita da centinaia di migliaia di persone, oltre a essere trasmessa in diretta televisiva dalla Rai.

“ Occorre ricordare quanto avvenuto perché la memoria storica è un diario, un salvadanaio dello spirito. Non c'è futuro senza memoria. Tutto ciò che oggi noi siamo ha le sue radici nel passato, e dimenticare queste radici è come condurre una vita priva di riferimenti. Si ha fame e sete di memoria storica, non per una sterile nostalgia del passato, ma perché essa orienta una visione positiva della vita e dei rapporti umani, educa alla convivenza pacifica” .

Si comunica, inoltre, che a seguito delibera del Consiglio di Istituto, si effettuerà la sospensione delle attività didattiche nella seguente giornata: 30 aprile 2018.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Messina Giuseppina)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma2, del D.Lgs. n. 39/93